

virtù di due leggi, una del 1869 ed una del 22 dicembre 1872. Per la rettificazione poi del tratto inferiore, dove vi sono ancora molte *lunate* e molti *nastri* che richiederebbero di essere corretti, io non conosco nessun disegno, onde possa giudicare della necessità ed urgenza dei lavori medesimi.

Ora mi pare che l'onorevole Bonvicini richieda da me che io prometta di proporre nei bilanci degli anni avvenire uno stanziamento per l'esecuzione di questi lavori.

Veramente ci vuole altro che questo! Bisogna prima che siavi un progetto tecnico e poi una legge speciale con cui si venga dinanzi alla Camera a chiedere i fondi necessari per la sua esecuzione.

Del resto a me non consta nè la necessità, nè l'urgenza di questo lavoro, poichè dall'ufficio tecnico della provincia non è stato ancora proposto. Ciò che posso fare è di chiedere a quest'ufficio l'opinione sua sopra l'utilità di quest'opera per poi prendere gli opportuni provvedimenti.

BONVICINI. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi ha date, ma non me ne posso chiamare soddisfatto. Insisto perchè venga presentato un apposito progetto di legge, giacchè se si è riconosciuta la necessità che questa rettifica si faccia nel tratto superiore, ne viene per conseguenza che si debba continuare anche nell'inferiore, altrimenti il primo lavoro non avrebbe avuto ragione.

Questo adoperare due pesi e due misure è grave; e se tale accusa noi potevamo rivolgere ad un Governo dispotico, sotto un Governo libero tutti i contribuenti devono essere ugualmente trattati.

Io posso accertare l'onorevole ministro che gli studi se non definitivi almeno preliminari sono stati fatti da lungo tempo dai distinti idraulici che sono stati fin qui a capo del genio civile della mia provincia, dall'illustre Lanciani che qui nomino a cagion d'onore. L'onorevole ministro porterà la sua attenzione sopra quegli studi e si persuaderà della necessità della continuazione dell'opera da me raccomandata.

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 77. Fiume Reno - Bologna - Costruzione di un muro d'ala a sinistra della chiavica Due Portoni, lire 12,500.

Capitolo 78. Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico presso Scorzarolo, lire 18,000.

Capitolo 79. Fiume Secchia - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico in Villa Rovereto, lire 21,000.

Capitolo 80. Fiume Po - Piacenza - Costruzione di un magazzino idraulico a Roncarolo, lire 15,000.

Capitolo 81. Torrente Crostolo - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico in Santa Vittoria, lire 22,000.

Capitolo 82. Torrente Canalazzo Tassone - Reggio Emilia - Costruzione di un magazzino idraulico al Ponte della Forca, lire 24,000.

Capitolo 83. Fiume Po - Rovigo - Ampliamento del magazzino idraulico di Crespino, lire 6600.

Capitolo 84. Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico a Bonavigo, lire 14,500.

Capitolo 85. Fiume Brenta - Vicenza - Costruzione di una casa idraulica a Cortigliano, lire 5000.

Capitolo 86. Costruzione e completamento di idrometri sul Po, nelle provincie di Cremona, Mantova, Piacenza e Rovigo, lire 14,800.

PRESIDENTE. *Bonifiche.*

La parola spetta all'onorevole Baccelli Guido.

BACCELLI GUIDO. Poche parole, perchè l'ora ne incalza.

Io credo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici accetterà molto volentieri una preghiera che io, a nome anche dei miei colleghi deputati di Roma, mi permetto d'indirizzargli; ed è che, su codesto titolo, dove figurano bonificamenti per diverse zone di terra in diversi luoghi, debba alla perfine figurare anche il bonificamento della campagna di Roma.

Io comprendo che quest'oggi il paese aspetta dal deputato del 1° collegio di Roma un progetto che certamente verrà degno dell'uomo che lo propone, ma non è la parola mia che si mette in antitesi con questo progetto; anzi, all'incontro, io mi onoro di essere stato eccitato dal deputato del 1° collegio a fare un'apertura in questo senso, perchè egli, come tutti i miei colleghi di Roma, desidera che il Governo dia prova della sua giustizia, della sua benevolenza verso la capitale del regno.

Non posso dire davvero che i ministri non abbiano studiato codesta così grave questione. Anzi io so che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, come anche l'onorevole Finali, non hanno risparmiato premure.

Ma forse la grandezza del concetto che li animava produsse questo danno che pure si verifica tante volte, cioè che l'aspirazione del meglio è nemica del bene.

Io comprendo benissimo che è degno di un cuore e di una mente italiana il progetto *in toto*, ossia è degno degli uomini che siedono al governo del paese; ma, per dire la verità, dinanzi alla vastità, alla grandiosità di un progetto totale, mi sento mancare le forze, e temo l'ingente lavoro che forse sulle carte potrebbe lusingare la speranza di essere